CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BOLZANETO

MONTE ALTISSIMO 1589 m.
Uscita Gruppo 3045

MONTE ALTISSIMO è una montagna delle ALPI APUANE

SABATO 12 OTTOBRE 2024	**DESTINAZIONE** **COLLE della TECCHIA 879 m (MS)** **MONTE ALTISSIMO**
CAPI GITA : **Simone Femia** cell.3477007594 Mail : simofemi@tiscali.it **Corrado Piccinini** cell. 3470067342 Mail : piccinini.fc@gmail.com	**DIFFICOLTA' : EE** **Tempo percorrenza : 5 h** **Dislivello: m. 710** **Quota di partenza: m. 879** **Quota vetta: m.1589**
Luogo di ritrovo Bolzaneto **Parcheggio Presso Hotel Mercure** **Ritrovo ore : 06,00** **Partenza ore : 06,15** **Quota spese organizzative: € 5**	**Attrezzatura Obbligatoria:** Scarponi alti da trekking (no scarpe basse) bastoncini da trekking ,abbigliamento adeguato all'alta montagna, lampada frontale, pronto soccorso individuale, coperta termica. Pranzo al sacco . **Consigliato** **Tessera CAI in regola con la quota associativa per l'anno 2024**

Accesso stradale

Da Bolzaneto prendendo l'autostrada ci dirigiamo verso levante dove si esce al casello autostradale di Massa e ci si porta verso il centro città, da cui si seguono le indicazioni per Antona e per il Rifugio Città di Massa. Raggiunta Antona, si sale con numerosi tornanti, poi si lascia a sinistra la breve diramazione per il Rifugio Città di Massa. Si supera la breve Galleria della Tecchia e si raggiunge immediatamente il **Colle della Tecchia** (879 m).

Descrizione itinerario

Al tornante si prende diritto sulla sterrata ex-militare
Si imbocca una stradetta sterrata (segnavia CAI 188) che sale dolcemente verso est nel bosco, passando poco sopra ai casolari abbandonati della località Tecchia. Dopo pochi minuti di cammino (attenzione a non perdere la deviazione!), il segnavia abbandona la sterrata e sale a sinistra, lungo

un ripido sentiero a tratti scalinato. Il sentierino sale in diagonale tra gli alberi, con alcuni tratti scavati nella roccia. Attraversati alcuni ruscelli che scorrono su rocce lisce attenzione in caso di bagnato; un cavo metallico aiuta in uno dei guadi, il sentiero guadagna un ripido costone, da cui la vista si apre sul mare, sugli speroni dolomitici del Passo degli Uncini e sul crinale dei monti Focoraccia e Carchio. Si continua in ripida salita in ambiente man mano più aperto e selvaggio, ai piedi di grandi torrioni rocciosi; si attraversano con attenzione altri piccoli ruscelli, quindi si prende rapidamente quota con piccole svolte tra l'erba. Si giunge infine ad un bivio nei pressi di un crinale; pochi metri a destra si trova il **Passo della Greppia** (1210 m). Il piccolo valico, posto sul crinale che divide il vallone del Fosso di Antona (affluente del Frigido) dalla valle del Torrente Serra, è immerso in un pittoresco ambiente di ripidi prati e torrioni rocciosi. Il toponimo dovrebbe derivare proprio dal termine tardo-latino grippus, che significa "dirupo" o "luogo scosceso".Lasciando a destra il Passo della Greppia, si imbocca a sinistra il sentiero 33 in direzione del Passo degli Uncini. Il sentiero sale ripidamente in diagonale, fino a raggiungere l'imbocco del ripido canalone erboso che incide la bastionata sovrastante. Si risale quindi il canalone, tra spettacolari torrioni rocciosi e stratificazioni verticali, lungo un sentierino che effettua numerose svolte ed è a tratti interrotto da facili roccette gradinate. A metà del canalone si trova un bivio; seguendo i segnavia bianco-rossi si continua a sinistra e si sale ancora tra erba e rocce. Superato un intaglio da cui appare finalmente la cima del Monte Altissimo, la salita termina presso un cocuzzolo (quota 1401) su cui si trova una postazione della Linea Gotica. Qui si piega a destra e, con una breve discesa tra roccette e radi faggi, ci si porta velocemente al **Passo degli Uncini** (1366 m). Il marcato intaglio posto sulla cresta occidentale del Monte Altissimo, fa da crocevia tra numerosi sentieri. Da nord-ovest arriva il sentiero 143, proveniente dalla Foce del Frate, mentre da sud-est arriva un sentiero non segnalato, parecchio impervio, proveniente dalla Cava dei Colonnoni. Si prosegue in direzione est lungo il crinale (segnavia 143), salendo per tracce e roccette fino alla base di un ripido risalto. Qui ci si sposta a sinistra, sul versante nord, prima salendo in diagonale per rocce gradinate, poi tagliando quasi in piano tra rocce rotte e macchie di faggi, con alcuni tratti un po' esposti. Ad un certo punto, facendo attenzione ai segnavia, si piega a destra e si risale lungo la massima pendenza (passi di I) riportandosi in fretta sul crinale quota 1550 m circa. Si percorre ora l'aerea cresta rocciosa, con spettacolari viste sulle pareti del versante sud , un'ultima breve salita per facili rocce guida sulla cima del Monte Altissimo1589 m .

Discesa

Per il ritorno si prende il percorso dell'andata fino al Passo degli Uncini; da qui si continua a destra lungo il sentiero 143, che scende in diagonale tra i faggi. Il sentiero si tiene poi nei pressi della Cresta degli Uncini, tra boschetti e panoramiche radure, percorrendone il versante orientale. Sorpassata una selletta a quota 1292 si continua a mezza costa con brevi saliscendi; in pochi minuti si è alla Foce del Frate o Passo dell'Angiola 1307 m . Questo stretto valico e posto tra la Cresta degli Uncini e il Monte Pelato, mette in comunicazione Antona con Arni. Il toponimo deriva da una piccola guglia di dolomia posta subito sopra, che con un po' di fantasia può assomigliare ad un frate.Si continua dritti lungo il sentiero 41, che si tuffa in ripida discesa lungo un canalone di erba e rocce. Lasciata a destra una postazione della Linea Gotica (segnalata da un triangolo rosso), si prosegue ripidamente con strette svolte. Passati alla base di una parete rocciosa, ci si innesta su un costone coperto da un boschetto di pini. Poco più avanti, ben visibile dal sentiero, si trova un curioso roccione; la sua forma ricorda una faccia con un naso aquilino .Si scende in diagonale verso sinistra, superando più avanti un tratto panoramico su lastroni di roccia; con numerosi tratti scalinati si ritorna infine al Colle della Tecchia.

Note

Monte Altissimo , il nome di questa cima potrebbe ingannare: nell'ambito delle Alpi Apuane non è infatti una vetta che spicchi per la sua altitudine; il nome è tuttavia appropriato in quanto dalla riviera versiliese è senza dubbio la montagna più appariscente grazie alla sua parete occidentale che precipita quasi verticalmente per ben 700 metri. La posizione particolarmente vicina alla costa concede dalla sommità una visione molto bella, nei giorni tersi, sull'intero arcipelago toscano e sulla Corsica. L'Altissimo è inoltre ben noto per i suoi marmi tra cui lo splendido "statuario", completamente candido; putroppo lo sanno molto bene anche i cavatori e infatti numerose sono le cave che hanno sventrato in più punti il versante meridionale e occidentale della montagna. Lo sapeva anche Michelangelo che salì già nel medioevo le pendici di questa montagna alla ricerca di marmo per le sue opere.